



il CASTELLO

Periodico Cavese

Politico . Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000
Per rimessi usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41525 - 41493

Questo è il Castello!

San Marino, 15 gennaio 1977
Caro Avv. Apicella,
in un giorno ormai lontano io fui a Cava de' Tirreni e partecipai ad un Congresso di giornalisti sportivi. Ne riportai una impressione indimenticabile, dovuta non già al Congresso, ma alle bellezze artistiche e naturali che potei vedere nel corso delle giornate congressuali.

Ebbi anche l'occasione di conoscere Lei e ricordo bene che fummo a tavola insieme a consumare un pasto condito di molte, caustiche affermazioni che Ella non risparmiava né ai suoi interlocutori cittadini di Cava, né agli ospiti.

Assieme al ricordo di quella esperienza, io riporto un ben più ricco bagaglio di conoscenza; quello che in tutti gli anni successivi Ella fece pervenire a me, al mio indirizzo, bagaglio che è contenuto nel suo periodico Cavese di vita cittadina intitolato « il Castello ».

Le dichiaro che io, il suo Castello l'ho letto sempre con molto interesse. Sebbene mi sfuggissero molte situazioni che erano legate alla conoscenza del tessuto sociale della sua città, non ho potuto osimarmi dall'ammirare soprattutto la costanza con la quale Ella portava avanti la sua esemplare battaglia civile in virtù della quale Cava de' Tirreni non è soltanto un'amerissima espressione urbanistica, ma è soprattutto una società nella quale i cuori continuano a battere.

Le memorie storiche, archeologiche e artistiche che Ella instancabilmente viene ricordando ai suoi concittadini costituiscono indubbiamente uno stimolo assai apprezzabile.

Soprattutto però lo ammira il suo lavoro per il fatto che Ella col suo giornale favorisce e secondo la espressione dei suoi concittadini. Mi spiego: in questi tempi in cui si sta operando la totale distruzione delle personalità dei singoli attraverso il mortellamento televisivo cui nessuno sembra più avere la capacità di sottrarsi, il Castello con le poesie, con gli articoli di colore, con le necrologie fatto in un modo tutto suo, con la sua presenza insomma, ha fatto, sì che ciascuno dei Cavesi fosse posto in grado di esprimere, di realizzare se stesso e soprattutto

di farne parte ai propri simili, così che i grandi tesori che ciassuno custodiscono in sé diventino patrimonio comune.

Questo, caro Avvocato Apicella è lo spirito col quale io ho seguito il suo lavoro. Pur essendo al di fuori della comunità per la quale Ella lavora, mi sento in grado, a nome della stessa comunità di inviarLe un pubblico, sincero riconoscimento dei suoi meriti e la esortazione a continuare la sua bellissima battaglia.

E non parliamo di tagliatori di testi! Se questo avvenisse e se le teste che cade nel paniere fossero quella del suo Castello, ci sarebbe veramente da disperare nella stessa salvezza dell'uomo.

Con affetto.

Prof. Giuseppe Rossi
Presidente dell'Unione Giornalisti
Samarinesi
(N.d.D.) Veramente grato, ricambio affettuosamente saluti augurando a Lei ed alla sua piccola ma grande e fiera Repubblica ogni bene e prosperità.

Per una Amministrazione

Comunale efficiente

Sono in corso incontri tra i rappresentanti delle locali Sezioni della DC, PCI, PSI e PSDI per trattare trattative allo scopo di addurre alla formazione di una amministrazione del nostro Comune che si avvalga del concorso di tutte le forze dell'arco costituzionale e rimuova la situazione di stallo in cui siamo venuti a trovarci.

Il 31 Gennaio i rappresentanti di detti partiti si accordarono per: 1) alla fine della prossima seduta del Consiglio Comunale, da tenere entro dieci giorni, il Sindaco e la Giunta in carica annuncino le loro dimissioni, rinviando la relativa accettazione alla successiva seduta del Consiglio; 2) a seguito di ciò i partiti si incontreranno per dare inizio alle trattative.

In effetti il primo passo è stato fatto: il Consiglio Comunale è stato convocato per oggi, sabato 12 Febbraio alle ore 15. E' prevedibile, quindi, che, secondo l'accordo, saranno annunciate le dimissioni del Sindaco e della Giunta.

L'Anagrafe di Salerno in diligenza

La buonanima di Donna Rosa mia madre, mi diceva spesso: *Figgliu mia, nun guardà sempre nnante, ma votata ogne tante a rete!* quando voleva consolarmi di certe insoddisfazioni. Queste stesse parole con la placida figura di Donna Rosa mi son tornate allora quando trovandomi nel Municipio di Salerno ho visto che in fatto di Anagrafe stanno ancora con la diligenza, mentre noi a Cava viaggiamo con il rapido e gli astronauti sono andati nello spazio e tentano di andare negli altri pianeti. Dunque a Salerno quando si va a denunciare la nascita di un bambino l'atto viene scritto ancora a mano da due impiegati, i quali se ne vanno con il sib-

mole, e credo che più di due atti al giorno non riescano a compilare. Se poi si ha bisogno di un certificato di nascita ci si deve prenotare un giorno prima, e l'impegno deve scrivere egualmente a mano, anche se su modulo predisposto. A Cava invece gli atti di dichiarazione di nuove nascite, di morte ecc., si compilano tutti con macchina da scrivere ed in un'unica battuta, sicché un solo impiegato crede che non ci impegna più di un quarto d'ora; ed i certificati si ottengono per li per, perché a Cava c'è il sistema meccanografico e basta che l'impegno metta la targhetta del cittadino nella macchinetta, perché *tape*, il certificato è fatto. Adesso vogliamo andare anche noi negli altri paesi, perché c'è in programma l'istituzione dei terminali, vale a dire che i certificati si possono chiedere anche nella Frazione di S. Lucia, Annunziata, Passiano, ecc. senza bisogno di venire al Borgo, perché per telecomunicazione il certificato viene richiesto alla centrale del Municipio e immediatamente stampato nella sostanziosa che lo richiede e lo consegna il per l'interessato. E a Salerno, che pure nei frattempo ha dato quelli che si dicono grandi amministratori, continuerà a viaggiare in diligenza!

Gli incarichi nella Sezione P.S.D.I.

La locale Sezione del P.S.D.I. lo cui sede trovasi in Via Rosario Senatoro nella palazzina appena dopo il Ginnasio, ha proceduto all'elezione dei suoi organi. E' stato eletto il seguente comitato direttivo: Apicella Domenico, Avagliano Orlando, Bisogno Bruno, Caputo Angelo, Cascella Davide, Cesaro Raffaele, D'Amato Pietro, D'Auria Alfredo, Ferraro Vincenzo, Lambiasi Silvio, Landi Vittorio, Mazzariello Vincenzo, Pastore Domenico, Ponticello Filippo, Sorrentino Silvana. Revisori dei conti: Cascella Giuseppe, Donantonio Trofimena, Vitale Antonio.

Il Consiglio Direttivo ha eletto Cascella David a Segretario politico della Sezione e Landi Vittorio a Segretario Amministrativo.

Cinquecentosettanta non sono rientrati alla base

Soltanto gli angoli e gli sprovvisti possono credere nella redenzione; ma gli angoli non sono di questo mondo e gli sprovvisti sono tanti in questa valle di lacrime. Così cinquecentosettantaquattro carcerati in libertà sperimentale su poco più di 2.000, non sono rientrati dalla licenza premio. Eppure noi avevamo già avuto la lezione di quanto costò la fuga degli ergastolani dalle patrie galere durante l'invasione liberazione delle truppe alleate nel settembre del 1943. Ma oggi sono diventati tutti quanti scienziati, ed i fessi erano i nostri antenati che credevano che la storia fosse maestra della vita! Accusati da ire - decette e preve-

E' bandito il 2° Concorso Nazionale di Poesia e Narrativa « La scorpina d'oro » Città di Vigevano con ricchi premi. Gli elaborati dovranno pervenire entro il 20 del corrente mese a « Comunità Europea Arte e Cultura », Corso Milano n. 58, Vigevano.

Latino, lingua viva

Ad malora!

Con lo snellimento dei programmi uscirebbero nuove ore d'insieme per la storia: historia, vita magistrale.

Molte aziende sono sotto accusa: S.p.A. ultima rea.

Nelle carceri italiane è facile aprirsi un varco: forza et labora.

Affare Lockheed: aerei sacra fomes.

Timeo julium et taxa ferentem.

Il Comune sta provvedendo ad aggiustare il fondo stradale: peccatum in terris.

La corruzione dilaga nel mondo politico: rari santes in gurgite guasto.

Antelope cobbler: arbitri tangentium.

Non per tutti lo sbaglio è coglione di mali: errando arricchirai.

Il poeta a servizio del regime: poeta pascitur.

La strana comicità di Coki e Renato: in tedio stat virtus.

Giro e rigira i politici dicono sempre le stesse cose: repetita stuftant.

Nella crisi che attraversiamo gli invalidi sarebbero del tutto trascurati se non ne ricordasse il Papa nella sua benedizione opositistica: « Surdi et orbis ».

Al giocatori del Napoli che reclamavano per un goal annullato l'arbitro rispose: Ita, Massa est.

Se vuoi far carriera devi scendere a patti: momento cedere semper.

In molte abitazioni del nostro paese mancano ancora i servizi igienici: casa certa est, water non semper.

La legge in Italia è abbastanza pieghevole: dura lex sed flex.

Nell'ultimo conclave della tirumuri è stato annunciato al popolo: habemus tamam.

Guido Cuturi

La Radio Metelliana su onda 102,600

La Radio Metelliana diretta dai particolarmente per i ricordi storici cittadini e per il folclore della lingua e delle tradizioni napoletane, è la trasmissione dell'Avv. Domenico Apicella che va in onda ogni sabato sera alle ore 20,30, con il collegamento diretto degli ascoltatori che possono chiamare il numero telefonico 461312. Si valuta che attualmente il numero degli ascoltatori sia già salito a 20 mila ed aumenta sempre più.

Dalla Spagna

Don Armando Jannone da Siviglia (Spagna) nel rimetterci il contributo per il 1977 ha accluso un simpatico calendario in metallo, sul quale, con la reclame della sua Ditta, sono segnate tutte le Corridi programmate per quest'anno, è ci ha anche pregati di sollecitare i coniugi Avv. Nino ed Olimpia Joele a scrivergli perché è in attesa di notizie. Nel ringraziarlo, gli assicuriamo di avere riferito all'Avv. Joele, che ci ha detto di aver già provveduto.

Convegno sul Piano Socio-Sanitario Regionale

Organizzato dalla locale sezione del P.C.I. è stato tenuto nel salone dell'Hotel Maiorino un interessantissimo convegno sul « Piano Socio Sanitario Regionale » presentato dal Dott. Armando Del Prete, consigliere comunista alla Regione Campania.

UNO'I... DDUE'I...

Caro Apicella, che vuoi più sperare, viviamo in un regime militare: la libertà è finita molto in fretta e questi ci comandano a bacchetta.

Non ti sembra che siamo diventati noi tutti cittadini, dei soldati? Chi credi che potrà più interloquire? Bisognerà tacere ed obbedire.

La mattina il « Comando Nazionale » lo apprendiamo leggendo il giornale e la sera con l'ultima edizione del Telenotte alla Televisione.

Un giorno ci comandano l'« Una tanto », che oggi la paghiamo di « sempre in tanto » un altro giorno tutto in un momento, ci impongono pagare qualche aumento.

Tutto si aumenta e mai si dice: « Basta ! » Oggi aumentano pane, vino e pasta, il telefono è sempre « fortunato », ed è quello « più spesso » e « più aumentato ».

Io segue a ruota la « Televisione », e a mezza ruota l'« Assicurazione », dopo viene la « Posta » ed i « Trasporti », poi la « Carta Bollata » e i « Passaporti », la luce, il gas, poi l'acqua da bere, (fra poco la misuriamo a bicchiere) la carne, il pesce, il sale da cucina, il metano, il gasolio e la benzina.

Ma mai sono contenti e, dopo questo, aumentano le tasse e tutto il resto e noi tutti, soldati in reggimento, dobbiamo tenere il passo ad ogni aumento.

Perché protesti? Se così si fa, di tutto questo c'è « necessità », chi ci comanda è a tua disposizione, per darti un « esauriente spiegazione »

e trova sempre pronto l'argomento per dirti che « legittimo » è l'aumento. « L'aumento solamente può salvare e ai paesi del MEC allinearsi ».

(E finisce che siamo « allineati » sempre con i paesi più « inguaiati »)

« Come si fanno tanti investimenti quando non s'inaspriscono gli aumenti ? »

« Come combatteremo l'inflazione se facessimo qualche riduzione ? »

« E' l'aumento che è il padre del progresso e chi non lo capisce è proprio un fesso ! »

« Solo quando gli aumenti son saliti, saremo fra i paesi progrediti ! »

Penso che questo ti potrà bastare, che altro più ti devono « spiegare »

Caro Apicella sono tempi austeri,

(non ricordare quelli dei negrieri)

perciò non protestare, senti a me;

sia zitto, marcia: « Avanti... Unò... Dduò... »

Remo Ruggiero

La Cassa di Risparmio Salernitana in favore dei Commercianti

E' stata stipulata una convenzione fra la Cassa di Risparmio Salernitana, nella persona del suo Presidente, Prof. Daniele Caiazzo, e l'ASCOM (Associazione Commercianti di Salerno), nella persona del suo Presidente, Gr. Uff. Antonio Pastore, per la regolamentazione di concessioni creditizie A TASSO AGEVOLATO alle aziende commerciali dei Comuni della Provincia di Salerno, associate alla ASCOM ed iscritte alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura.

Le richieste, per l'importo massimo di L. 10.000.000 ciascuna, potranno essere avanzate per sostenere spese di impianto e di ammodernamento o acquisto di attrezzi e scorte.

La concessione è condizionata alla presentazione di alcuni documenti, per la cui specificazione, e per ogni altro chiarimento sull'argomento, l'Ufficio Fidi della Cassa di Risparmio Salernitana è disponibile di quanti saranno interessati.

NOTERELLE NOSTRE

DAL CASO INGLESE

UNA LEZIONE PER L'ITALIA

Tre miliardi di dollari permetteranno all'Inghilterra di controllare i movimenti della sterlina, mettendola al riparo dalle pressioni improvvise e violente che potrebbero essere causate dalle riduzioni dei saldi ufficiali di pertinenza estera.

Il nuovo prestito è un sostegno rilevante per l'economia inglese; a lungo periodo, ne esce rafforzata e più stabile la sterlina, permettendo agli operatori economici, interni ed esterni, di guardare con più fiducia alle possibilità di investimenti in un Paese dall'economia in ripresa.

L'apertura di una nuova linea di credito è un risultato che deriva dall'Inghilterra dall'averm dimostrato una seria volontà di vincere l'inflazione ed avviare l'economia sulla strada della ripresa. A pochi giorni dal prestito di quattro miliardi di dollari che Callaghan aveva ottenuto dal Fondo monetario internazionale, l'accordo raggiunto a Basilea è una chiara conferma che gli sforzi del governo laburista per uscire dalla crisi trovano all'estero quella credibilità indispensabile per ottenere gli aiuti dagli altri Paesi. Ed è al tempo stesso la conferma che i buoni propositi, gli incontri a ripetizione, le analisi e gli studi sulle cifre della crisi, non bastano a conquistare la fiducia dei Paesi in grado di aiutare le economie in crisi: la disponibilità degli altri, per diventare concreta, richiede ai Paesi in crisi di operare seriamente sulla strada della lotta all'inflazione e della ripresa.

Per i ministri italiani, che proprio in questi giorni cercano all'estero quegli appoggi e quella «credibilità» che finora non siamo riusciti ad ottenere, il caso inglese è una lezione che dovrebbe far riflettere.

E' un risultato che tuttavia gli inglesi hanno ottenuto dimostrandosi di saper affrontare i sacrifici indispensabili a rimettere in moto il meccanismo della ripresa; dimostrando, soprattutto, di saper agire coerentemente con le enunciazioni di principio. Individuati i due «nodi» da sciogliere per avviarsi sulla strada del rilancio economico, governo e sindacati hanno messo a punto e perseguito una politica economica che comincia a mostrare frutti positivi. Il «patto sociale» ha permesso di ridurre l'inflazione di natura salariale, cioè dalla pressione rivendicativa in cui gli italiani si sono dimostrati sin troppo bravi, il numero e la durata degli scioperi sono nettamente caduti. Su questa strada, l'Inghilterra si sta allontanando sempre più dall'Italia, abbandona lentamente il posto di «fanalino» di coda del treno della ripresa. Sta agli italiani, adesso, riflettere sulle ultime possibilità di risollevarsi dalla pesante crisi economica che rischia di respingerci verso i modelli sudamericani. Alle forze politiche ed ai sindacati soprattutto sta l'esigenza di rendersi conto che la strada seguita dagli inglesi è l'unica praticabile senza contenere il costo del lavoro e ridurre la spesa pubblica non c'è possibilità di scongiurare il pericolo della recessione; continuare sulla strada dei salvataggi indiscriminati di aziende pubbliche improduttive e con la rigida chiusura dimostrata dai sindacati alla revisione della scala mobile, serve solo ad accelerare la disgregazione dell'economia italiana.

LO SCHERZO TRAGICO

La drammatica morte di Luciano Re Cecconi, mezz'ala della Lazio e della Nazionale fotografo con estrema nitidezza il profondo stato di disagio e senso di insicurezza avvertito dai cittadini per la grave crisi dell'ordine pubblico, per i continui episodi di delinquenza violenta che scuotono la vita delle nostre città. Uno scherzo infelice diventa subito una tragedia. Un golliere con i nervi scossi diviene l'esecutore involontario di una condanna a morte. E'

un dramma che ha colpito il mondo sportivo, ma è anche un metro per vedere il punto di degradazione cui è arrivata la situazione dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini nelle nostre città. Le rapine e gli scioperi non si contano più e sono poca cosa in confronto alle fughe ormai continue dal carcere, agli attentati dei napoletani, delle brigate rosse, ai loro deliranti proclami.

Intanto i cittadini hanno paura. Qualcuno, non sappiamo fino a che punto più coraggioso o più imprudente, si arma; magari vive nel terrore, ha poca fiducia nella protezione che dovrebbe venirgli dalle strutture dello Stato democratico e pensa all'autosufficienza. Così uno scherzo si tramuta in una tragedia, in qualcosa di molto simile al suicidio.

Ma ci si dà di questa situazione ci sono rischi ulteriori. Il rischio che la situazione peggiori. Il dilagare della delinquenza, della violenza, la sensazione che lo Stato democratico non riesca a fare fronte a questa situazione può diventare un detonatore potente nella situazione italiana.

La sfiducia nel governo rischia di tramutarsi ed allargarsi in sfiducia verso la democrazia, a questo punto crescerebbero le ombre sudamericane che già si delineano in relazione alla crisi economica.

In passato sappiamo quanto il disordine abbia contribuito all'affermazione di regimi totalitari. E c'è naturalmente chi in questa situazione è pronto a giocare le sue avventurose carte e che perciò soffia sul fuoco, ieri della insoddisfazione, oggi della paura, domani magari della disperazione.

E' compito dello Stato democratico fare sì che questi qualcuno siano sempre di meno. Ed ha un solo modo per farlo: quello di usare tutti i mezzi che la Costituzione e le leggi della Repubblica gli consentono per stroncare oggi più che mai «l'escalation» della crisi.

ARRIVA LA CARNE CONGELATA

Ancora qualche settimana e la carne congelata, importata massicciamente dall'estero, farà la sua comparsa ufficiale sui banchi delle macellerie, accanto a quella fresca.

Come si sa, l'operazione è stata condotta dal governo, allo scopo di ridurre il deficit della nostra bilancia alimentare, che solo per la voce carne ha raggiunto, nel passato '76, un indebitamento di quasi duemila miliardi di lire. E' perciò auspicabile che i costi inferiori a cui sarà venduta la carne al dettaglio, si parla di 2.800 lire al chilo per i tagli anteriori e di 4.000 per i tagli posteriori, inducano il compratore a ridurre i consumi di carne fresca, a tutto vantaggio della nostra economia.

Ma il problema è che il tutto non si risolve in una pura e semplice iniziativa «all'italiana». Che in questo caso non sarebbe altro che una frode ai danni dell'ingenuo consumatore. La truffa consisterebbe cioè nello scongelare la carne per venderla poi come fresca e di conseguenza a prezzi di gran lunga superiori a quelli iniziali. Il rischio, in teoria, non dovrebbe esserci, dal momento che carne congelata deve essere venduta in banchi separati, con cartellini ben visibili, al fine di distinguere da quella fresca; a livello legislativo, poi, sono previste norme severissime per i trasgressori delle norme che ne regolano la vendita al pubblico. Ma chi ci assicura che non ci possa ugualmente imbattere in rivenditori disonesti che, anzi, potrebbero approfittare della vendita di questo tipo di carne per avanzare nuove speculazioni?

Siamo convinti che non basta un decreto per far rispettare la legge. E del resto esempi di frodi in commercio non sono certo mancati nel nostro paese. Secondo il decreto governativo la sorveglianza è stata demandata ai comuni, i quali, proprio per la mancanza

di opposte attrezature e personale di controllo, ci sembra che non possono offrire al consumatore grossa garanzia di tutela. Secondo il ministro Marcora l'operazione della carne congelata, (cioè solo le 40 mila tonnellate importate) dovrebbe far risparmiare al paese ben 130 miliardi. Non è poco, soprattutto se si considera un ulteriore incremento della vendita

Antonio Raito

I nuovi Vigili Urbani

Si è concluso il 1° Corso di istruzione per Allievi Vigili Urbani sidende, e da tutti Capigruppi Comitati Cattedrale, professori di sacra teologia nel nostro seminario vescovile, accademico della reale Arcidiaconato Bezzera e vicecustode della stessa nella nostra città e suo distretto, socio dell'Accademia della Margellina Reale di Napoli e di quella del Buongusto di Palermo; insomma fu un eruditissimo del suo tempo ed appartenente a quella folta schiera di dotti insegnanti del nostro seminario diocesano, che tanto contribuirono a mantenere vivo e diffusa la cultura nel territorio della Cava, la quale a quei tempi comprendeva ancora gli attuali Comuni di Cava dei Tirreni, Vietri sul Mare e Cetara. Innamorato della sua Città come tutti i cives veraci ed anche di addizione, ne studiò a fondo la storia e cercò di mettere a frutto i suoi studi preparando un'opera che avrebbe dovuto trattare minuziosamente le vicende della vallata iniziando dai primordi e rendendo conto degli avvenimenti umani e politici che contribuirono a far di Cava una ragguardevole e ricca città. L'opera avrebbe dovuto arrivare fino ai di lui giorni, ma le forze lo abbondonarono prima del compimento del suo proposito, ed il manoscritto del libro si arrestò alla metà del Millesimotrecento, limitandosi a tre volumi, che non si sa per quale ragione, vennero poi a trovarsi due nella biblioteca della Curia Vescovile ed uno nella biblioteca del Can. Don Aniello Avallone, diventata poi Comunale.

Il corso, che ha avuto la durata di circa due mesi, è stato frequentato oltre che dai diciannove Allievi Vigili del nostro Comune, anche da appartenenti alle Polizie Municipali di Comuni vicini. Docenti ed esperti si sono prodigati nel fare apprendere alle giovani reclute cognizioni utili ed indispensabili per espletare coscientemente le attività loro demandate. Innovazione, nota gentile, la presenza nel Corpo, ormai acquisita, di tre Vigili donne.

Il corso, diretto dal Segretario Generale del Comune di Cava sig. Augurio Garibaldi e coordinato dal Comandante dei Vigili Urbani Maggiore Eraldo Petrilli, ha avuto per docenti, nelle materie che sono state oggetto di insegnamento, figure maggiormente significative e qualificate che qui di seguito ci è gradito e doveroso menzionare. Funzionari interni: Dr. Antonio Canavese Segretario Generale, Avv. Alfredo Messina Capo Ufficio Legale, Cap. Forte Enrico Vice Comandante dei Vigili, Ing. Mario Mellini Capo Ufficio Tecnico, Dr. Ciro Gaidi Ufficiale Sanitario, Rag. Pietro Sabatino Capo Ufficio Ragioneria.

Funzionari esterni: Dr. Ferrone Pio Prete Mandamentale, Dr. Mario D'Ambrosi Funzionario di Prefettura, Cav. Alfonso Grisi Funzionario Sez. Controllo Salerno, Dr. Pozzuoli Giuseppe Dirigente Commissariato P.S., Cav. Sabato De Luca Rappresentante Sindacale. Esperti: Avv. Domenico Apicella (Storia della Città), Ing. Carlo Nigro Direttore Motorizzazione Civile Salerno (Infortunistica stradale), Cav. Albino Specicato M.I.O.C.C. (Addestramento all'uso dell'arma), Dr. Mario Esposito (Pronto soccorso e rianimazione), Ing. Attilio Infronzzi Dirigente Budo Club (Ginnastica e difesa personale).

Il giorno 29 gennaio u.s. ha avuto luogo l'esame - colloquio inteso ad accettare la consegna idoneità degli allievi. La manifestazione è stata articolata in due fasi: la prima presso il Budo Club consistente in un saggio ginnico e di difesa personale, presenti il prof. Eugenio Abbri vicepresidente della Regione Campania, il Consiglio di Presidenza, formato dal Sindaco Prof. Andrea Angrisani Presidente, dall'Assessore al Corso Pubblico Prof. Giuseppe Musumeci Vice Pre-

si di carne congelata per il futuro. Ma al fine che questi tentativi non siano vanificati, con frodi fiscali o pericolose speculazioni, è necessario programmare rigorosamente la vendita e l'immissione sul mercato della carne congelata perché altrimenti si tratterebbe ancora una volta di un rimedio peggiore del male.

Il Can. Andrea Carraturo nacque nella città della Cava il 17 Agosto 1739 fu tesoriere del nostro Capitolo Cattedrale, professore di sacra teologia nel nostro seminario vescovile, accademico della reale Arcidiaconato Bezzera e vicecustode della stessa nella nostra città e suo distretto, socio dell'Accademia della Margellina Reale di Napoli e di quella del Buongusto di Palermo; insomma fu un eruditissimo del suo tempo ed appartenente a quella folta schiera di dotti insegnanti del nostro seminario diocesano, che tanto contribuirono a mantenere vivo e diffusa la cultura nel territorio della Cava, la quale a quei tempi comprendeva ancora gli attuali Comuni di Cava dei Tirreni, Vietri sul Mare e Cetara. Innamorato della sua Città come tutti i cives veraci ed anche di addizione, ne studiò a fondo la storia e cercò di mettere a frutto i suoi studi preparando un'opera che avrebbe dovuto trattare minuziosamente le vicende della vallata iniziando dai primordi e rendendo conto degli avvenimenti umani e politici che contribuirono a far di Cava una ragguardevole e ricca città. L'opera avrebbe dovuto arrivare fino ai di lui giorni, ma le forze lo abbondonarono prima del compimento del suo proposito, ed il manoscritto del libro si arrestò alla metà del Millesimotrecento, limitandosi a tre volumi, che non si sa per quale ragione, vennero poi a trovarsi due nella biblioteca della Curia Vescovile ed uno nella biblioteca del Can. Don Aniello Avallone, diventata poi Comunale.

Il lavoro del Carraturo è stato fondamentale per la consultazione di tutti gli storici che lo hanno seguito e che più fortunati di lui hanno potuto pubblicare i loro lavori. Quindi esso era stato già più o meno pubblicato di secondo mano; ma restava sempre una fonte di studio per i nuovi cultori della storia di Cava, e si sentiva il bisogno non soltanto della difficoltà di poterlo consultare, ma anche quello di poterlo leggere rapidamente senza che lo sforzo di lettura distogliesse dall'apprendimento dei concetti.

Intanto la Curia teneva gelosi i suoi due volumi mentre quello della Biblioteca Comunale era impossibile consultarla, perché fu inciso non si sa più in quale cassa quando la Biblioteca dovette sconsigliatamente abbandonare la sua vecchia graziosa sede di Via Can. Aniello Avallone, ed i libri furono «soppressi» in tante casse che ora vanno randoagie da un deposito ad un altro, e non si comprende perché allora non si stabilì che la Biblioteca avrebbe lasciato la sua vecchia sede quando sarebbe stata pronta la nuova. Misteri della psiche dell'allora Sindaco Eugenio Abbri, che fu il grande artefice dell'iniziativa, e che ora non riesce a liberarsi da questo scrupolo,

ALLA MIA CITTA'

O Città Ippocratica, patria degli avi miei, luce di civiltà; orgoglioso custode delle spoglie di Ildebrando e Matteo; Tu che desti ricetto a perseguitati e afflitti, accogli questo umile tuo figlio.

Giuliano Gugliotti

Tutti idonei dunque per iniziare la nuova attività al servizio e per il bene della cittadinanza. La cerimonia si è conclusa poco dopo, nel corso di un significativo ricevimento, che tra i rallegramenti generali e le spigolature del Corso Apicella, ha festeggiato la felice conclusione del 1° Corso di istruzione professionale per Allievi Vigili Urbani, con la speranza di vedere Cava de' Tirreni sede della Scuola Scolastica per l'istruzione professionale dei Vigili Urbani.

La reazione borbonica a Pregiato nel 1860

Come si rileva da alcuni documenti conservati nell'Archivio Storico del Comune, il 24 dicembre del 1860, giorno della Vigilia di Natale, nel villaggio di Pregiato, alcuni individui uniti a dei monelli della strada, presero a manifestare contro Vittorio Emanuele II.

La dimostrazione crebbe d'intensità al declinare del giorno successivo, cioè di Natale, quando moltissima gente, portando le bandiere bianche, percorse il villaggio al grido di «Viva Francesco II» e «Abbasco Vittorio Emanuele II».

Il Comando della Guardia Nazionale fece avvertire della cosa istantaneamente dal militare Andrea Boldi fu Domenico, e si portò sollecitamente al villaggio dove, con una piccola forza di otto uomini che ivi si trovava, in breve tempo riuscì a disperdere la folla.

Dalle indagini eseguite dal Regio Giudice si accertò che quei fatti non portarono a nessuna conseguenza, in quanto la gente era stata allontanata da elementi reazionisti.

La Storia di Cava del Carraturo

Il Can. Andrea Carraturo nacque nella città della Cava il 17 Agosto 1739 fu tesoriere del nostro Capitolo Cattedrale, professore di sacra teologia nel nostro seminario vescovile, accademico della reale Arcidiaconato Bezzera e vicecustode della stessa nella nostra città e suo distretto, socio dell'Accademia della Margellina Reale di Napoli e di quella del Buongusto di Palermo; insomma fu un eruditissimo del suo tempo ed appartenente a quella folta schiera di dotti insegnanti del nostro seminario diocesano, che tanto contribuirono a mantenere vivo e diffusa la cultura nel territorio della Cava, la quale a quei tempi comprendeva ancora gli attuali Comuni di Cava dei Tirreni, Vietri sul Mare e Cetara. Innamorato della sua Città come tutti i cives veraci ed anche di addizione, ne studiò a fondo la storia e cercò di mettere a frutto i suoi studi preparando un'opera che avrebbe dovuto trattare minuziosamente le vicende della vallata iniziando dai primordi e rendendo conto degli avvenimenti umani e politici che contribuirono a far di Cava una ragguardevole e ricca città. L'opera avrebbe dovuto arrivare fino ai di lui giorni, ma le forze lo abbondonarono prima del compimento del suo proposito, ed il manoscritto del libro si arrestò alla metà del Millesimotrecento, limitandosi a tre volumi, che non si sa per quale ragione, vennero poi a trovarsi due nella biblioteca della Curia Vescovile ed uno nella biblioteca del Can. Don Aniello Avallone, diventata poi Comunale.

Finalmente tutti gli sforzi che sta facendo per far realizzare con i contributi della Regione Campania il nuovo edificio ancora di là da venire.

Finalmente l'Azienda di Soggiorno si è assunto il compito di dare alle stampe i due manoscritti di proprietà della Curia Vescovile, in attesa che rientra il terzo dalla tomba dei depositi della Biblioteca Comunale e l'opera diventa completa.

La cronaca dell'iniziativa del pubblicazione è breve: il Castello già aveva varie volte invocato che i tre manoscritti venissero riuniti nelle mani della Biblioteca Comunale per essere a disposizione degli studiosi. Qualche anno fa chi scrive queste note si rivolse a Don Peppino Caiazzo, segretario dell'Arcivescovo Mons. Vozzi, perché prestasse per lo meno per una giornata i due manoscritti della Curia, onde farne una fotocopia e consultarli per la seconda edizione del Sommario Storico che or è già in corso di stampa. In quella occasione si parlò dell'importanza e necessità che l'opera del Carraturo aveva per noi studiosi e Don Peppino ne parlò a Mons. Vozzi, il quale proprio per venire incontro agli studiosi pensò bene di proporre all'Azienda di Soggiorno di pubblicare i due manoscritti e metterli a disposizione di tutti gli studiosi. Il Presidente dell'Azienda Avv. Enrico Salsano fu felicissimo della proposta, e sollecitamente riuscì ad ottenere il contributo della Regione, nonché particolare trattamento dall'editore Cav. Lav. Renato Di Mauro, e la collaborazione della Prof. Amalia Santoli, la quale è stata la riduttrice della impossibile grafia del Carraturo in certe dattiloscritte per la stampa.

Era ora quei manoscritti si sono moltipli cati in tante copie di tre Tomi in quattro parti in bella edizione, le cui copertine riproducono esattamente, in sottofondo, quelle scritte a mano dallo stesso Carraturo. Per la pubblicazione dell'ultimo tomo o volume si dovrà attendere che la Biblioteca Avallone possa ritrovare la sua sistemazione e riaprire le casse. Voglia Iddio che non moriamo prima anche noi senza vedere questo giorno!

I volumi così stampati sono stati presentati in una entusiastica manifestazione, svoltasi al Social Tennis di Cava anche per l'inaugurazione della nuova Sede dell'Azienda di Soggiorno, con l'intervento di Mons. Alfredo Vozzi Vescovo di Cava ed Arcivescovo di Amalfi, di rappresentanti della Regione Campania, nonché di studiosi e di uno scelto pubblico tra cui numerosi signori. Ha parlato dapprima il Presidente dell'Azienda per ringraziare il Vescovo, la Prof. Santoli, l'editore Di Mauro, la Regione Campania e quanti hanno contribuito alla realizzazione della pubblicazione, nonché la presidenza del Social Tennis della squisita ospitalità, e per presentare la Prof. Annamaria Gabelli de Falco a cui era stato demandato di illustrare l'opera storica del Carraturo. E la Prof. Gabelli de Falco pur essendo cavese di adozione di appena dieci anni, si è mostrata così brava e così appassionata nello studio dei due volumi, che ha riscosso non soltanto il plauso dell'uditore, ma anche quello particolare degli studiosi.

Al termine, il Prof. Arturo Infranzi, presidente del Social Tennis, ha risposto al ringraziamento, portando il saluto ad autorità ed intervenuti, e dichiarando che il gran sole del sodalizio è a disposizione per le manifestazioni culturali che vi si vorranno tenere.

Agli studiosi dunque il profitto da questa pubblicazione e rendere più accessibile ai lettori in genere, la luminosa storia della nostra città, giacché come ci confermò anche il Prof. Agnello Boldi parlandone con noi in occasione della presentazione, l'opera del Carraturo è fatta per gli studiosi e per le biblioteche, e non per il grosso pubblico.

Giuseppe Ferrara

Ma non è questa l'Italia che volevamo!

Relazione alla prima Assemblea Generale della Sezione del Partito d'Azione di Cava de' Tirreni

II

Per ciò che riguarda l'Amministrazione Comunale, noi non intendevamo collaborare con coloro che non rappresentavano la volontà popolare, ma la volontà del Gabinetto Badoglio; ed avremmo mantenuto questo nostro proposito se non ci avesse imposto altro indirizzo il principio di collaborazione affermato a Bari dai rappresentanti dei sei Partiti. Entrammo così nella Giunta Comunale, ma col proposito di agire per la giustizia e per il risanamento della città. Purtroppo la nostra opera stava per essere frustata, malgrado le migliori intese, dal prevalere della vecchia mentalità; ma l'azione vigile e decisa condotta specialmente dal nostro Partito va riportando il traballante carrello sul retto cammino.

L'atteggiamento da noi assunto in questo campo ci ha suscitato vero le simpatie di tutta la cittadinanza, ma anche inevitabilmente la reazione di coloro che non sono stati ancora purificati nella mente e nel cuore. Noi saremo inflessibili, e biasimeremo quando si farà male, e loderemo quando si farà bene. Preferiremo poter sempre lo-

Anche nel campo della tutela degli interessi dei lavoratori la nostra Sezione, secondo gli indirizzi del Partito, ha preso la iniziativa di organizzare delle lotte operate. Né poteva trascursarsi la massa delle donne, sia perché esse fatalmente si avvia-

no ad entrare nella vita politica, e sia perché per poter risanare il popolo italiano, bisogna prima e soprattutto risanare la morale femminile, che più di ogni altra è stata scossa dal terribile uragano della guerra. Si va organizzando perciò accanto a noi una Sezione Femminile del Partito d'Azione alla quale dovranno essere indirizzate le cure migliori.

Nel campo della propaganda anche è stato dato tutto il più valido contributo, non solo per la propaganda locale, ma anche per quella provinciale. La nostra Sezione organizzò nel Giugno quella indimenticabile manifestazione repubblicana che fu la conferenza di Alberto Cianca al Teatro Metelliano, per la quale furono spese circa lire settemila, con danaro volontariamente fornito da pochi compagni.

Il giornale *l'Alba Repubblica* ne è sotto e si è mantenuto fino soltanto ad opera dei compagni della sezione di Cava, alcuni dei quali hanno sacrificato molto della loro attività individuale, altri non solo questa ma anche la propria economia. È vero che, finora, dopo un primo periodo di splendore, tale giornale ha dovuto veleggiare tra marosi e tempeste, ma si è salvato soltanto per la fermezza dei compagni della nostra Sezione. Pare che al presente esso si sia rinessuato sulla buona rotta; ma vigiliamo sempre e pronti ad intervenire perché non perisca questo che è strumento primo ed indispensabile per la vita del Partito.

La nostra Sezione ha preso parte anche alla vita centrale del Partito, rappresentando a mezzo dei compagni Accarino Alberto, e Coppola Mario la Provincia di Salerno in tutti i congressi. Il compagno Accarino fu uno dei partecipanti e dei votanti nel Congresso dei Sei Partiti a Bari, in quel congresso che doveva avere un'azione decisiva sulla politica italiana.

uguali ed affratellati, ecco il se Gaelano, Senatore Edmondo, grande ideale per cui è sorto il Pispia Tommaso, Apicella Michele, Partito d'Azione e per il quale chele, Senatore Amadeo, Alfieri Vittorio, Risi Emilio, Pellegrino Vincenzo ed altri rimetterebbero la Direzione della Sezione nelle mani dell'Assemblea Generale degli Iscritti, perché liberamente essa si elegga coloro sui quali è riposta la fiducia di tutti.

E noi del vecchio Comitato Direttivo Provvisorio nel fare questa consegna siamo sicuri che coloro che ci seguiranno, prenderanno la fiaccola da noi fin qui tenuta accesa, per portarla sempre più vivida, sempre più in alto! (Fine)

Pittori contemporanei

Enrico Frascadore

Mi ha colpito la malinconia di un passero di un dipinto di Enrico Frascadore; quel passero era il compendio di tutto uno stile, di tutto un programma artistico. Appollaiato su un ramo spoglio era l'immagine dello squallido, della solitudine, della tristezza. Quel passero narrava una storia dolente.

Come parla la pittura quando è Arte...

E il motivo del passero si ripete nella figurazione di altri uccelli così come nelle nature morte e nelle marine.

Mistica e accorta tristeza sono le note di questo grande artista, che riesce a riverberare nelle sue tele tutto un sentimento personale e un modo di vedere le (Napoli)

Remo Ruggiero

Recensione

«Io amo» Antologia Poetica di AA. VV. edita dal P.I.M.E. Napoli 1976.

Durante la festa del Natale 1976 è uscita alle stampe una pregevole raccolta di poesie di Autori vari con il significativo titolo: «Io amo» edita dal P.I.M.E. (Pontificio Istituto Missioni Estere) Napoli.

L'Antologia è stata curata dalla poetessa e scrittrice Lucia Parrinello, (Zia Lucia) nobile figura di filantropia. Ella dirige da un decennio un periodico trimestrale: «Il Club dei nipotini» in via Saverio Altamura 18, 80128 Napoli.

Con esso l'insigne direttrice esalta i veri valori umani della vita, che divulgano promuovendo molteplici iniziative, concorsi, contatti con esponti del mondo della cultura di tutta Italia e con Amici della Birmania, del Venezuela, del Perù, del Nord America, dell'Africa, tramite l'opera illuminata dei Missionari. La Parrinello si occupa lodevolmente anche dell'adozione di ragazzi del Terzo Mondo, dei fratelli lebbrosi in zona di Missioni e tramite il Pontificio Missionario Istituto Esteri ha allestimento la seconda Mostra Missionaria in Napoli.

Il Club dei Nipotini ha il merito di aver istituito fin dal 1967 la Biblioteca Circolante in collaborazione con la Biblioteca Nazionale di Napoli, che funziona ogni domenica mattina nella sala parrocchiale Nostra Signora del Sacro Cuore al Parco Mele - Vomero in Napoli. Riguardo alle attività letterarie il Club dei nipotini pubblica opere di suoi aderenti e la Parrinello ha già pubblicato alcune raccolte di poesie molto lodate e un libro esplosivo di Racconti dal titolo: «Le avventure di Microbino».

Alla raccolta di poesie dal significativo e ammonitore titolo: «Io amo», Zia Lucia ha voluto dare questo titolo poiché Ella vive amando e facendo sempre del bene. Io amo - queste due parole risuonano in queste auree pagine come l'Antifona d'un salmo, che sfumato il canto dell'Amore con le sfumature più delicate, che possono sgorgare dal cuore umano. Anche nella bellissima presentazione di P. Ferdinando Germani si dice: Io amo Dio, per chi è con-

tro Dio, io amo la vita, per chi vuole l'abito, io amo i frutti, per chi fomenta la divisione, io amo i nemici, per chi insegnà l'odio; io amo il lavoro, per chi istiga allo sciopero; io amo chi soffre, chi geme, chi invoca aiuto; io amo gli affamati, i lebbrosi, gli ignudi, i senza tetto, i carcerati che popolano la terra; io amo chi non ha il dono della Fede, della Speranza, dell'Amore portato sulla Terra da CHI si chiama Amore!

Alla bellissima Antologia hanno collaborato, tutti lodevolmente, i poeti: Romolo Campus, Angelo Giardino, Luigi Bresciani, Licia Zenaro, Novella C. Murgia, Giuseppe Coni, Renato Furnaletto, Anna Basti, S. Crippa Jeandeau, Franco Corbisiero, Domenica Zanin, Lucia Parrinello, Patrizia Nistri, Filomeno Paulino De Santis, Donato Martone, Maria Teresa Galli, Daniela Galli, Giuseppe Imperio, Maria Sepe De Maria, Giovannino Di Meglio e Raffaele Spina con poesia postuma: La Creazione. L'Antologia potrà essere richiesta al «Club dei nipotini» - Via A. Altamura, 18 - 80128 Napoli tramite invio di una copia, e posseggo anche una cartolina tricolore del 1815 con sopra i colori della bandiera italiana ed una di lui poesia a Dante, il quale, fermo sul monumento in

Franco Corbisiero

Le arance di ieri e di oggi

L'altra mattina in un pubblico ufficio di Salerno, per rendere più lieve l'attesa che mi ricevesse lo impiegato a cui ero diretto, mi misi a discutere con gli uscieri sull'attuale egoismo, per il quale non c'è nessuno che freni la speculazione, specialmente nel campo della distribuzione dei generi di prima necessità; e ciò in relazione alla notizia, appresa nella mattina dalla radio, che sarebbero state distrutte tonnellate di arance lasciate in vendette dopo la raccolta, così come per gli anni passati avevamo sentito che si erano distrutte tonnellate di mele, di pere, ecc. ecc. Perché, dicevo, invece di distruggere questo ben di Dio non si provvede a portare le arance sui mercati dei paesi più vicini ai luoghi di produzione magari con i camion militari, ed a venderli ad un prezzo che romunerà le sole spese di trasporto, in maniera che ce ne vedessimo bene almeno noi ed i nostri bambini, che hanno tanto bisogno di vitamine? Sarebbe un modo come un altro di non distruggere la grazia di Dio, che è peccato, e sarebbe anche un modo di fare la volontà di Dio, che ha creato la frutta per farla mangiare e non per farla distruggere!

Ed a proposito delle arance mi è venuto da ricordare quando noi eravamo ragazzi ed eravamo ben undici figli, undici bocche da sfamare, che divoravamo tutto, come se avessimo la lupa. Sul Corso di Cava, da S. Rocco alla Corona di Ferro (incrocio con Via Garibaldi) quasi tutti i palazzi avevano allora il retrostante giardino, nel quale i proprietari coltivavano piante di arance e di manderini, che costituivano la abituale e preferita frutta invernale. Nel mese di Gennaio, quando tiravano quei venti che fanno dare a questo mese il nome di «scummaglia pagliare» (Jennare, scummaglia pagliare!), le ventate notturne facevano strage di manderini e di arance, staccandoli dagli alberi e spargendoli per il suolo. Ebbene i proprietari, che non potevano avere tante bocche da consumare in tempo tutto quel ben di Dio che sarebbe andato a male, non commettevano il peccato di farlo marcire, ma cercavano il modo come renderne partecipi gli altri.

Io ricorderei fino a quando morrò anche io, e per l'eternità, se l'eternità esiste nell'aldilà, i signori Giardino che erano proprietari del palazzetto con retrostante giardino, sui quali è sorto poi il palazzo Rizzo (Credito Commerciale Tirenico). Erano tre vecchietti (due sorelle ed un fratello); il fratello era il Prof. Antonino Giardino, socio di diverse Accademie e poeta, delle cui poesie stampate in volume dalla tipografia Pagani & Del Re, di Napoli, nel 1883, posseggo una copia, e posseggo anche una cartolina tricolore del 1815 con sopra i colori della bandiera italiana ed una di lui poesia a Dante, il quale, fermo sul monumento in

Tre

Questi tre vecchietti venivano immediatamente ad avvertire i miei genitori, specialmente Donna Rosa mia madre, che mandasse me ed i miei fratelli a raccogliere le arance ed i mandarini che erano caduti durante le notti di vento, raccomandando soltanto che non tocassimo i frutti che erano ancora rimasti attaccati agli alberi. E noi felici correvamo a far «mopate» di succosì manderini ed arance dorate, e le portavamo a casa per scaldare per più giorni con le nostre sorelle; e da ragazzi per bene che eravamo anche noi, anche perché non c'era necessità di fare gli scostumi, non toccavamo affatto i frutti che stavano sugli alberi.

Altri tempi, in cui la gente viveva certamente in maggiori ristrettezze di oggi, ma ci sapeva vivere dignitosamente ed accontentandosi di quello che era chiamata «la volontà del Signore». Si finiva per vivere meglio di come si vive oggi.

Progresso si; ma se il progresso deve portare, come ha portato a maggior patimento, se il progresso ha portato al libertarianismo di oggi in cui gli speculatori possono impunemente affamare la gente, credo che non sia peccato non dico bestemmiare il progresso, ma dire che forse non ne valeva la pena!

ANTONIO FIORDELISI al «Sagittario» di Nocera Inferiore

Prosegue in un'ondata di simpatia la pregiata mostra del Dr. Antonio Fiordelisi al Sagittario di Nocera Inferiore. Sono esposte circa trentacinque opere di ottimo gusto e di rara signorilità. La tavolozza fine e delicata del maestro ha incontrato il favore del pubblico nocerino che sa distinguere il bello dal non bello, ed ha voluto conferire al dr. Fiordelisi la giusta collocazione fra i pittori più qualificati contemporanei.

L'esposizione resta aperta fino al 14 p.v.

L'Alfiere della Gastronomia 1977

Mercoledì 9 e giovedì 10 febbraio si è svolta all'Henry Hotel di Frosinone l'edizione 1977 di l'Alfiere della gastronomia - gara per la preparazione di piatti e di ravioli e gentilmente in cucina.

Giovedì 10 c'è stato un grande convegno di premiazione dei partecipanti e l'assegnazione dell'Alfiere della Gastronomia 1977. Quest'anno gli Alfiere sono stati due: uno per i primi piatti e l'altro per i secondi. La manifestazione, patrocinata dalla Camera di Commercio, era inclusa tra le iniziative della Mostra dei Prodotti Tipici svoltasi a Frosinone dal 5 al 10 Febbraio.

IL NUOVO LONE

Preso da grande invidia un nuvolone del sole sfogliante in mezzo al cielo corse a coprirlo per averlo rispetto da tutte le creature della terra. Ma un buon pesto scese sulle cose ed ogni creatura ebbe paura. Nei prati e nei giardini tutti i fiori chiusero le corolle profumate; sugli alberi non cantarono gli uccelli, smisero tutti gli uomini il lavoro, interruppero i giochi anche i fanciulli. Si gonfio d'ira allora il nuvolone e si scostò dal sole ed il sorriso ritornò sul labbro d'ogni creatura. Chi vuol essere amato e rispettato non si deve atteggiare a padre ingrato.

(S. Eustachio - Sa) Franco Corbisiero

VIENI, T'ASPETTO!

Nun t'aggio visto na jurnata sana, e nu secolo pare, piccerà. A' sera sta scennenno, e chianu chianu moro d' 'desiderio t'eo vedé. A' luna sponta ncielo assio lucente e tutto luce attuorno attuomo a me. Sultantu 'o core è scuro e se lamenta ca nun te vede ancora, Carmené. E tu che fate... 'o siente o nun 'o siente

stu core ca nun compa senza 'e te? Vieni... nun viene... non te dice niente stu dulore ca tengo mippet'a me? Vieni, l'aspetto, che 'a serata è doce, doce e sincera comme a chesta luna. Fatte vedè, femme senti 'sta voce, ca sula 'a voce toia me fa campà!

Matteo Apicella

LUCIANO RE CECCONI

(Roma 18-1-1977)

In uno scherzo di finta rapina la psicosi diventò assassina, e ha spento in te giovani e euforia di sera dentro una gioielleria! Tu che in rete hai centrato bei palloni con fine intuito e rapide azioni, e di vittorie non ancora sozio hai militato in Nazionale e Lazio, or dall'Olimpico Stadio romano in Cielo ascendi allo Stadio Sovrano ove Maestrelli attende con Luciano, con i Caduti a Superba in un supremo agone tra squadre angeliache d'ogni Nazione! (Salerno) Gustavo Marano

S. FRANCESCO al Borgo Scacciaventi nella storia, nella cultura, nell'arte

III

cessiva discussione sotto la guida di un moderatore.

Il convento, situato sul lato sinistro della chiesa, con la facciata d'ingresso prospiciente la piazza e quella principale verso sud, si presenta ancora oggi nella struttura e nelle linee architettoniche quale era stato ideato e realizzato. Fu costruito con il concorso materiale e con le offerte dei cavaesi per singolare devozione a S. Francesco. I Frati Minori Osservanti ne presero possesso, assieme alla chiesa, il 24 Febbraio 1500.

I cronisti del tempo e gli storici ne esaltano la grandiosità e lo splendore: «Questo convento è il secondo approssimo quello di Napoli, sia per la magnificenza della fabbrica, come per il numero che vi è stato e vi stà dei Frati» (Platina Nova, vol. I, p. 37). Così attestano anche l'annalista Wadding (Annales, an. 1500, n. 217, XV 250) e lo storico francescano F. Conzaga (De origine Seraphicae Religionis Franciscanae, 1587, p. 36).

Attualmente i vasti ambienti interni sono stati trasformati e adattati al nuovo uso cui il convento è stato destinato, non essendo più in possesso dei Frati. Il chiostro ha conservato la primitiva architettura; è di forma quadrangolare con sei pilastri per lato di traversino (oggi ricoperti d'intonaco), sopra i quali voltano gli archi; al centro dell'impluvium si ammirano un pozzo di forma ottagonale, sulle cui facce sono scolpiti Santi e Sante dell'ordine francescano, ed è opera del 1595, come si può leggere alla base di uno dei pannelli.

Attraverso i secoli il convento fu centro di spiritualità e di cultura, nonché di attività socio-crittive. All'ombra di esso si raccolgono cittadini di ogni condizione e ceto.

Per l'incremento della vita cristiana i Frati promossero la fondazione di una Confraternita, sotto il titolo dell'Immacolata Concezione, che il 25 agosto 1580 fu aggregata all'omonima Arciconfraternita eretta in Roma a S. Lorenzo in Damaso, con tutti i privilegi concessi da Paolo III. Nel 1589 con bolla di Sisto V fu arricchita di indulgenze perpetue e dall'autorità governativa, con un primo R. Decreto del 31 Marzo 1754 ne furono approvati gli statuti e con un altro del 1835 le venne conferito il titolo di Arciconfraternita.

Un altro merito dei Frati fu quello di aver fondato e accolto in convento l'Accademia Letteraria de' Roveduti, di cui fu primo principe (presidente) il Dott. Antonio Vitale, ed alla quale convenivano le menti più elette della città per promuovere ed incrementare la cultura letteraria.

Ma il convento si rese, in particolar modo, celebre per essere stata sede di studio, destinata non soltanto ai candidati alla vita religiosa e sacerdotale, ma anche a quei giovani cavaesi che, per motivi certamente economici, non potevano accedere all'università napoletana. Al riguardo ha scritto il Polverino: «Fu fondato detto monastero ad uso di studio, per comodo di quelli cittadini che non possono mantenersi nella Città di Napoli» (Descrizione della Cava, p. 191); così anche l'Adinolfi: «Venne tal monastero fondato ad uso di studio di bella lettera e filosofia per comodo del pubblico» (Storia della Cava, p. 256).

L'insegnamento delle varie discipline letterarie, storiche, filosofiche e teologiche veniva impartito gratuitamente: unico esempio del genere, a quel tempo, nell'ambiente didattico-culturale nel semeilitano. Vi si tenevano periodicamente pubblici dibattiti accademici su argomenti di vario genere proposti da un relatore, con suc-

la Carità; mentre l'edificio del Conservatorio, che aveva finito la sua attività perché soppresso con R. Decreto del 19 novembre 1868, fu venduto dal Comune al Ministero delle Finanze con contratto del 9 agosto 1883. Oggi vi ha sede la Manifattura dei Tabacchi.

Durante il governo del Vicario Generale dell'Ordine, P. David Flemming (1893), fu decisa la chiusura di tutti i conventi; anche la piccola comunità di Cava avrebbe dovuto subire la stessa sorte. Ma gli offezionali e generosi cavaesi si adoperarono presso la Congregazione Romana dei Religiosi affinché i francescani non lasciassero la loro sede. E ad assicurarli per l'avvenire, fu subito costituito un Comitato che, raccolto un fondo cassa di lire 10.000, s'interessò presso il Comune e la Congregazione di Carità per l'ampliamento della rettoria con la costruzione di altri locali, dove potesse prendere alloggio un più cospicuo numero di religiosi. Spianate alcune difficoltà avanzate dalla Giunta Comunale, la Congregazione di Carità accettò la proposta con deliberazione del 16 gennaio 1904, ed in breve tempo fu costruito il nuovo fab-

(Continua)

P. Serafino Buondonno o. f. m.

UN PIUTTORE CAVESE PASQUALE EVARISTA



Il vecchio col clarino - olio

Pasquale Evarista, originario di quadri. Cava (Loc. Orilia a S. Lorenzo) è un giovane pittore che conosciamo promettente da quando tanti anni fa partecipava trepidante alle Mostre Provinciali che allora organizzavamo per i dilettanti pittori. Ne avevamo perduto il contatto, perché egli si era trasferito a Salerno, ma non avevamo del tutto perduto le notizie giacché ci perveniva l'eco dei suoi progressi. Dedicatosi in principio all'arte della ceramica per portare avanti la famiglia, da quattro anni è ora completamente dedicato alla pittura ad olio, ed il suo nome è molto apprezzato sia in Salerno, dove lavora alla Via Antonio Genovesi, 5, ma anche fuori, perché è riuscito a trovare ammiratori ed estimatori per la delicatezza della sua pennellata e la vivezza dei suoi colori. Se ciò gli può far piacere, gli diciamo che quando era ancora «dilettante» ci regalò una tavola su cui aveva dipinto un «autoritratto»: tale tavola lo tenne da allora buttato (ci perdono l'artista) tra le nostre cose dimenticate e polverose, fin quando al nostro valoroso pittore Matteo Apicella la vide per caso, e si offrì spontaneamente di ripulirlo ed incorniciarlo, perché a suo giudizio «ne valeva la pena». Anzi, Matteo Apicella fece di più, perché avendo il giovane dilettante di allora, evidentemente a corto di soldi, usato anche della faccia posteriore della tavola per riprodurre un giovinetto seduto accanto ad un balcone, con la sua pazienza, don Matteo Apicella, di Torre Annunziata, lo trasformò in un bellissimo ritratto.

Ha il disegno ancora alquanto morbido, e se riuscirà a renderlo sofferto e strinato, siamo certi che riuscirà un Maestro anche lui, che comunque così com'è, è già molto apprezzabile. E noi gli auguriamo ogni progresso, sia perché lo merita e sia perché è e sa essere come noi. E' stato incluso in «Italia Artistica» n. 35 (Ed. Magolini, Brescia) e parecchi critici si sono già interessati di lui con linguaggio giudizio. Ha l'attivo paurecce collettive e personali, ma soprattutto ha tanti anni davanti a sé, tanta buona volontà e tanto dono di natura.

Domenico Apicella

Ogni mercoledì alle ore 17 si svolgono corsi di lingue internazionale «ESPERANTO» presso la scuola media «Quagliariello» di Salerno, Via Centola, 16 - Torregualmo valioso restauratore, staccò nientemeno che l'una dell'altra faccia della tavola, e reincollandole ciascuna su una nuova tavola, ne ricavò due graziosi

Per informazioni, rivolgersi presso la stessa scuola ogni mercoledì dalle ore 17 in poi, oppure, telefonare al 359522 o 351958.

(Napoli)

Radiantismo Cavese

Nel salone del Club Universitario Cavese, si è svolta un'assemblea di numerosi appassionati di radiotrasmissioni convenuti da Salerno, dall'Agrò Nocerino e da Potenza. L'occasione è stata data dalla costituzione a Cava di un Gruppo radioamatori aderente all'A.R.I. (Associazione Radioamatori Italiani).

Eran presenti Enzo Salsano, capogruppo della locale nuova sede dell'A.R.I.; Carlo Coppola, presidente del C.U.C., Goffredo Paparo, Antonio Avagliano, Mario Primicerio in rappresentanza del presidente nazionale dell'A.R.I. (Roma Voller); e il presidente della Sezione A.R.I. di Salerno avv. Luigi Quaranta.

Ospiti d'onore, il sindaco di Cava avv. Andrea Angrisano e l'attore Franco Angrisano, aspirante radioamatore ed inviato da una stazione radio libera di Salerno.

Il capogruppo Salsano ha ringraziato il C.U.C. per l'ospitalità, ed il presidente Coppola ha manifestato l'entusiasmo del C.U.C. ad ospitare ulteriori convegni e mostre radiantistiche. Quindi ha preso la parola il giovane Antonio Avagliano, il quale ha relazionato sull'attività di radioamatore e sul programma di future iniziative predisposte dal Gruppo A.R.I., ed ha illustrato i vari settori in cui si svolge l'attività dell'organizzazione.

TU NON SAI

(dedicata a Mina)

Tu non sai Amore,
quanto sia grande il mio sentimento
per te,
tu puoi accorgerti del fremito
del mio cuore, avido di felicità.
Sono io che ti parlo,
che ti guardo,
che ti accarezzo,
che ti chiedo e ti chiamo
sempre Amore.
(Napoli)

Gennaro Di Maio

Ricordo

di ERROL GARNER

Ragazzo prodigo a sette anni, Errol Garner non ha mai studiato, una nota in vita sua: ed è stato meglio così. Se avesse conosciuto la musica, forse, oggi non avremmo il piacere di ascoltare le splendide composizioni di questo grande artista.

Infatti sembra quasi che sia stato un oscuro disegno del destino ad aver voluto autodidatta Errol Garner.

La sua musica è caratterizzata da una infinita teoria di variazioni su ogni singolo tema (se non addirittura su ogni frase) che differiscono l'una dall'altra. Queste variazioni, tutte piccole opere d'arte, concorrono alla formazione della maggiore unità compositiva.

Basta ascoltare con la dovuta attenzione la sua «Autumn leaves», mille volte più melodica e lirica della trascrizione musicale da «Le foglie morte» di Brévert, per rendersi conto che Errol Garner, non solo pensa direttamente per immagini (come l'estensore del Cantico dei cantici) ma per di più le sue immagini sono ricche di quella sensibilità poetica capace di evocare tutte le sensazioni, emozioni, persino il clima o l'odore che possono esserci in un fatto. Tutto questo Garner lo trasferisce sulla tastiera senza perdere nulla durante il viaggio dal pensiero creativo alle dita, che trasformeranno il tutto in musica. E si «sente» che è facile ascoltare il jazz di Errol Garner, nonostante la sua arte (stavo per dire musica) non sia per niente etichettabile e vada molto al di là del termine stesso. Perché egli ci rapisce di modo che è facile intuire la nota successiva a quella che stiamo ascoltando. Impressionista ed espressionista forse senza esserne cosciente; un genio dunque. Purtroppo è scomparso un mese fa a cinquantasette anni.

Se qualcuno ha da cedere in locazione un quartino di cinque stanze ed accessori con doppio servizio sul Corso Mazzini, o sul Corso Marconi, o nelle adiacenze di essi, è pregato di telefonare al Castello (841.625) perché c'è chi ne bisogna ed è disposto a prenderlo in locazione per uso abitativo.

Renato Farina

ne, attività che non rappresenta esclusivamente un hobby, ma ha anche funzioni ben precise di carattere sociale, culturale e tecnico.

La funzione più utile dal punto di vista umano e sociale, è quella compiuta dal C.E.R. (Centro Emergenza Radios) basti ricordare l'enorme lavoro svolto ultimamente dai radioamatori del Friuli, in quei giorni in cui molte zone rimasero isolate per il grave sisma che sconvolse quella regione. Al sig. Rocco Brancati spettò il compito di organizzare questo centro di emergenza a Cava.

L'attività culturale comprende lo studio della radiotecnica, delle lingue (con particolare riguardo dell'inglese, usato internazionalmente dagli O.M.) e della propagazione delle idee herziane.

Un'altra utilità sul piano tecnico è rappresentata dall'A.P.T. (Automatic Picture Transmission) che permette di raggiungere un contatto con i satelliti meteorologici, indispensabile ausilio per le previsioni del tempo.

Il nostro concittadino Goffredo Paparo, che da anni si interessa di radiofonia, ha il compito di allestire una stazione di ascolto dei satelliti artificiali meteorologici.

Su questi argomenti è intervenuto il presidente provinciale dell'A.R.I. avv. Luigi Quaranta, illustrando altresì come i radioamatori siano in grado di stabilire contatti per via radio con tutto il mondo. Soprattutto, egli ha voluto evidenziare il fatto che per i radioamatori non esistono confini politici né prevenzioni di carattere razziale, di costume e di religione. È ammirabile lo spirito di fratellanza che accomuna ed anima tutti gli O.M. (sigla confidenziale dei radioamatori) tratta dalle parole inglesi «Old Men», traducibile nel senso amichevole di «vecchio mio» e «caro amico».

Ha fatto seguito l'attore Franco Angrisano, che ha prospettato la necessità di portare avanti una collaborazione a fondo umanitario e di fratellanza non solo attraverso i radioamatori, che già asolvono bene questo compito, ma anche attraverso le radio libere che stanno proliferando in tutta Italia (a Cava dei Tirreni sono quattro).

In fine il Sindaco avv. Angrisano si è complimentato per l'iniziativa promossa dal Gruppo radioamatori, assicurando il proprio appoggio per le future manifestazioni, e sollecitando che venga effettuato a Cava, a breve termine, un convegno per la regolamentazione delle attività illustrate dagli oratori, con la partecipazione di tutti i radioamatori cavaesi ed i rappresentanti delle Stazioni radio e televisive libere che operano nella zona.

Nel complimentarci con i fondatori del Gruppo Cavaese dell'A.R.I., auguriamo che l'attività di esso venga incrementata e sviluppata con il consenso della popolazione e la collaborazione e partecipazione di altri giovani amici della radio.

Enrico Passaro

Nel quadro della «Primavera di Reggio», il Circolo Culturale «Rhegium Julii», con il patrocinio della Regione Calabria e la collaborazione dell'A.A.S.T. e del Comune di Reggio Calabria, indice la 10^a Edizione del Premio Nazionale di Poesia «Rhegium Julii».

Ogni concorrente dovrà inviare in sei copie entro il 31 marzo 1977: Sezione poesia edita: un volume, edito nel 1976;

Sezione poesia inedita: 3 liriche a tema libero ed in lingua italiana.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Premio - Via Melissari, 20 Reggio Calabria, che provvederà all'invio del Regolamento.

Se qualcuno ha da cedere in locazione un quartino di cinque stanze ed accessori con doppio servizio sul Corso Mazzini, o sul Corso Marconi, o nelle adiacenze di essi, è pregato di telefonare al Castello (841.625) perché c'è chi ne bisogna ed è disposto a prenderlo in locazione per uso abitativo.

NOZZE D'ARGENTO

Nella Basilica di S. Maria dell'Olmo, circondati dall'affetto dei figli dott. Maria Olmina, dott. Antonella, Adriana, Antonio e Paolo, hanno festeggiato i venticinque anni di matrimonio il viceprefetto vicario di Salerno dott. Pietro D'Arienzo e la gentile consorte Maria Pia Ferrara. Al rito religioso, officiato dal rev. P. Lorenzo D'Onghia, è seguito un lieto simposio negli eleganti ed accoglienti locali dell'Hotel Victoria.

Sono intervenuti S. E. il Prefetto dott. Salvatore Greco con la signora Lucia, il dott. Antonio Vetrano, magistrato di Cassazione con la signora Clelia, l'avv. Camillo De Felice, l'avv. Stefano Bono e signora Lina, l'avv. Guglielmo Passaro e signora Ilde, il capo di Gabinetto del Prefetto dott. Paolo Mazzurco, il dott. Carlo Talarico con le moglie e la figlia Anna, il dott. Massimo Pisano e moglie, il dott. Emidio Sansone e moglie, il dott. Antonio Adinolfi e moglie, il dott. Alberto Ruffo e signora Gianna, il capo di Gabinetto del

Questore dott. Antonio Delle Cave e signora Donata, il dott. Franco Vetrano e signora Elisa col fratello geom. Alessio, il rag. Felice Alfinito e signora Edi, il rag. Italo Paolillo e signora Maria, il rag. Armando Meglio, il rag. Luigi Rizzo e moglie, il rag. Vincenzo Sessa e signora Adriana, la signora Carmela Sortini con i figli Franco e Gianni, il dott. Fernando Vecchio e signora Antonietta, il dott. Gennaro Giordano e signora Anna e la piccola Fatima, il rag. Mario D'Arienzo e signora Elena e il figlio Valdo, la signorina Laura D'Arienzo, zia Ernestina Camassa Vignes, la signora Ester D'Arienzo con i figli Rachele e Franco, le signorine Mario e Maddalena D'Arienzo, il rag. Domenico Mosca e la sorella Lacia, tanti altri.

Al momento della torta, l'avv. Bono ha rivolto agli sposi ventiquattr'anni gli auguri in versi.

Al dott. D'Arienzo e alla sua consorte auguri e rallegramenti vivissimi.

Attività della Sezione Cavesa Pensionati Enti Locali

Nella riunione dei soci della Sezione di Cava dei Tirreni dell'Unione Nazionale Pensionati Enti Locali, svoltasi giorni fa, il Presidente Dr. Antonio Damascelli, alla richiesta di chiarimenti sull'aumento dell'importo della pensione per corrente anno, ha comunicato che, in applicazione della legge 29 aprile 1976, n. 177, le pensioni dal 1 gennaio 1977 sono state aumentate del 5,1%. Tale percentuale corrisponde alla differenza tra le variazioni dell'indice delle retribuzioni contrattuali degli operai dell'industria e le variazioni dell'indice del costo della vita, come specificato dal D.M. 1 dicembre 1976.

Ai soci ex dipendenti del Comune di Cava, che avevano chiesto informazioni sul riconoscimento dei servizi pre-ruolo, ha precisato: a) Il Comune di Cava con delibera del 21 novembre 1970, sui risultati delle carriere, riconobbe in ragione di 1/2 il servizio prestato dai propri dipendenti in posizione non di ruolo nella stessa carriera o qualifica.

b) La Regione Campania nello stabilire con legge del 16 marzo 1974 il trattamento economico del proprio personale, riconobbe ad essi il suddetto servizio pre-ruolo al 100%.

c) L'Amministrazione Comunale di Cava, a seguito di tute diversità di trattamento, con delibera n. 201 del 31 ottobre 1975, a rettifica di quanto stabilito il 1970, ha riconosciuto anche essa al 100% il servizio provvisorio prestato nella stessa qualifica dal proprio personale. In conseguenza, anche a chi è stato collocato a riposo dal 1 luglio 1970 in poi, ne ha ricostruita la carriera e, per effetto della migliore valutazione del servizio non di ruolo, ne è risultato aumentato il numero degli aumenti periodici.

d) Il Comune di Cava, oltre a corrispondere le somme dovute agli interessati per il suddetto miglioramento economico, ha provveduto anche per la riliquidazione delle pensioni da parte degli Istituti di Previdenza e del premio di fine servizio da parte dell'Inadef.

Il Presidente, nel dare atto dell'interessamento del Comune di Cava a favore del personale collocato a riposo, ha anche messo in rilievo che con una pubblica manifestazione svoltasi nella sala consiliare, il Sindaco ha rivolto a tutti i dipendenti che recentemente sono andati in pensione, un caloroso ringraziamento per l'opera svolta a favore della collettività, consegnando a ciascuno, a nome dell'Amministrazione Comunale un attestato di benemerita.

Dopo discussioni di carattere vario i soci, in considerazione del-

A nove mesi dal traguardo dei cento anni

Il 7 dicembre scorso è deceduta serenamente la signora Raffaele Matonti fu Carmine e fu Margherita Senatore. Era nata a Bodia di Cava il 28 Settembre del 1877, e qui nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria Maggiore, il parroco dell'epoca Don Salvatore Landi

gerà al cuore le spoglie del figlio. La commozione presa tutti i presenti, vedendo una mamma in si veneranda età andare a ricevere le spoglie del figlio caduto per la Patria.

Fu una cerimonia solenne e com'è ovvio assistere allo sbarco dolente. Alla presenza di tutte le autorità civili e militari di Napoli l'Ammiraglio, Comandante del Bassa Tirreno, avvicinatosi la salutò e la baciò e ordinò ad un ufficiale medico di assistere per tutta la durata della cerimonia.

Il giorno seguente, 17 Ottobre nella nostra Cattedrale di Cava, si svolse il solenne rito funebre. Le spoglie furono accompagnate dal cappellano della Marina Militare, da un plotone di Marinai, ufficiali ed un ufficiale superiore. Il rito funebre fu celebrato dal parroco del Duomo Don Antonio Filoselli. Intervennero le autorità cittadine, le associazioni combattentistiche, parenti e amici dello Scomparsa.

Claudio Galasso

(N. d. D.) Ai figli, nipoti e pronipoti le nostre condoglianze veramente rammaricanti di non aver potuto festeggiare il compimento dei cent'anni.

30 Giugno del 1898 la uni in matrimonio ad Alfonso Adinolfi. Dal Settembre scorso aveva messo piede nel secolo conservando sempre una certa energia e una piena lucidità di mente. Era nipote del mio trisavolo materno, Gaetano Matonti. Di lui mi raccontavano tutte le peripezie dalle dipendenze dell'esercito borbonico quale sergente, all'avvento di Casa Savoia; e di poi mandato a casa si trovò momentaneamente senza lavoro.

Raffaele Matonti fu una mamma esemplare e donna di elette virtù domestiche. Anche se le sofferenze e le angustie della vita aleggiavano intorno a lei, sulle sue labbra vi era sempre un sorriso.

Era stata provata da tutti i dispiaceri possibili in questa nostra vita. Caduta in vedovanza nel 1944, si vedeva in seguito privata ad uno di uno di tutti i suoi figlioli, rimanendole solo Francesco e Margherita. Il dolore maggiore fu per il figlio Antonio deceduto a Massana il 6 Agosto 1940 per ferite riportate durante un'incursione aerea nemica, poiché faceva parte della Marina Militare.

Dal 1940 al 1967 ella continuò a scrivere implorando il Ministero della Marina affinché le spoglie del figlio fossero state traslate in Italia e precisamente in Cava de' Tirreni. Ebbe questa consolazione, la nostra cara estinta quando fu comunicato dal Ministero della Marina Mercantile che il 16 Ottobre 1967 poteva presentare presso la Capitaneria di Porto di Napoli e all'arrivo della nave dall'Africa con le spoglie del figlio e degli altri caduti. La nostra congiunta già novantenne, ma ancora in forma volle essere presente, accompagnata dalla figlia Margherita e dal di costei marito Alfonso Moscarello, ed ansiosa di baciare e stringere.

(segue).

Ancora su Marinetti

Ho letto con ritardo un'ingiuriosa nota che il periodico romano « Futurismo oggi » (per i giovani) ha steso nel suo numero di dicembre contro il mio scritto su Marinetti, pubblicato ne « Il Castello » del settembre scorso. Vi si trova il vizio, ipocrita sistema di raffinare frasi, posporre periodi, eludere la sostanza, per dichiarare non vero ciò che altri ha obiettivamente espresso.

Invece serie persone hanno giudicato opportuno il mio intervento, anche perché nel centenario della nascita ogni interessato ha trovato campo incontrastato per scindere il lontano turbolento Marinetti dallo sfiduciato servo del fascismo poi, conclusi con personali amare impressioni avute fino al 1939 per un Marinetti a me estraneo, spesso osservato da breve distanza. E li mi fermai, ad evitare illazioni sulla sua successiva partenza per il fronte russo; che bisogna prendersi tutto per l'amore del Signore!

esperienze militari, mi sarei spinto a parlare di certe parodie di volontariato bellico.

Sul futurismo non mi soffro mai, anche perché mi veniva di ripetere i chiari giudizi contenuti in due recenti volumi: « Il turismo Italiano in Russia » di Cesare De Michilis, docente dell'Università di Bari, edito dalla De Donato, e « Questioni e aspetti del futurismo » di Ugo Piscopo, edito dai Fratelli Ferrero.

Essì hanno voluto e saputo dare il dichiarato giusto finale a un illudente e inquinato movimento, ormai trapassato.

E chiudo dicendo che intesi avvertire i giovani e le persone

in buona fede di tenersi lontani da certi cenacoli futuristici, artistici, latinistici, ecc. dove, anche con l'appoggio di giornalisti a circuito chiuso, taluni patriarcati tramano, con l'intento di fare poi confluire (marinettescamente) gli ingenui nei covi della politica peggiore.

Ercole Colajanni

La Pro Cavesa

Al giro di boa del girone di andata, in quel di Martina Franca e con un pubblico locale parecchio lontano dalla sportività che da sempre ha distinto il tifoso cavesa, la nostra Pro Cavesa ha dovuto abbassare bandiera conoscendo in una partita oltremodo sofferta ed anche strana, perché no, l'amarazzo di una prima sconfitta: s'è trattato di un episodio che va dimenticato e non di punto di rotura o crisi come vorrebbe dare ad intendere la canea di inseguitori che or sono ben quattro a dar la caccia per scalzare la nostra dala positione di comando.

E' umano che una squadra non può sempre dare, come uno standard, l'optimum cui però sopperiscono anche valori individuali di classe e che riescono a trovare nella partita il guizzo risolutore, di genere collettivo.

Volga anzitutto la furbia e perché no anche l'intelligenza di Scarrano, attestatosi ormai capo-comandante del girone e fedelissimo della Cavesa ed alla tifoseria che ormai lo porta sugli scudi; si aggiunga la classe dell'anziano Galini che gioca con intelligenza, come si conviene al trascinatore e dosatore di tutta la squadra; potremo affiancarvi altri e, siccome tutti sono ormai giocatori formati ed affermati, ne consegne che la classe ed il livello di gioco che essi, chi in più e chi in meno forniscano alla squadra, nonostante sappiamo che ci sono ancora partite dure da giocare che faranno soffrire e tormentare il pubblico sugli spalti interni ed esterni, pensiamo che la Pro Cavesa dovrà finire in bellezza il campionato, com'è nei voti.

Antonio Raito

Falso allarme di tetano all'Ospedale

Bontà di Natale

Diamo un primo elenco di coloro che hanno risposto all'appello per l'aiuto natalizio ai bisognosi: Assessore Reg. Paolo Correale, Sezione del P.S.D.I. di Cava, « Il Castello », Cav. Giovanni D'Alessandro, Raffaele Farano, Aurora Espósito, Di Bello, Riccardi, Vitale, Scarpellino, Angelo D'Apuzzo, Antonio Avagliano, Pancrazio, dott. Bruno Pucci, Magg. Petrali, Eduardo Di Mauro, Virro, A. De Bonis, La Fioresi, Tirreni, Travell, Musciarello, Trieste Di Mauro, A. De Bonis, Puccia Sport, Pisapia, Punzi, Rondinella, Sammarco, Senatore, La Graziosi, D'Amico, Romano, Zilli, Poillilo, Santoriello, Rispoli, Di Magrino, Sessa, Rispoli, Scacciaventni, De Filippis, Prisco, N. N., Polichetti, Bisogni, Senatore, Abate, Eleuterio Russo, Vittorio Necchi, Barba, Lombiase, Cesaro, Santoriello, Assessore Aldo Amabile, 6 N. N., Assessore Maraschino, Vicesindaco Cammarano, Avv. G. Salvi, Rag. Brunetto, Campiglia, Carillo, Pasquale, Amadio, De Felcis, Ronca, Lazzarino, De Pisapia, Pitti, Barone, Anna Bisogno, Ferrara, Senatore, Gilda, Mozzetta, Sessa M. S. Signora Senatore, Signa Armentano, M. Armentano, A. Caputano, Massi, Memoli, Mannara, Lamberti, D'Andria, G. Criscuolo, Tennerello, Picozzi, Santoriello, Damiano, Corrati, Di Capua, Alb. Di Domenico, Della Monica, Giulio Alfieri, Boutique Romano, Senatore, Bisogni, Buffetti Cava, Altobello, Gioielleria De Rosa, Angelo Caputo, Anna Verdi, Umberto Pilveri, 2 N. N.

(segue).

Grande polemica ha suscitato l'inconveniente che il reparto di chirurgia per uomini del nostro Ospedale Civile è stato chiuso cautelativamente dal Sanitario Provinciale a seguito di un rincrescioso caso patologico, che alla fine non si è potuto neppure addebitare al nostro nosocomio. Il 3 Gennaio scorso una giovinetta fu ricoverata ed operata di appendicite nella sala di chirurgia del nostro Ospedale e ne fu dimessa guarita l'11 Gennaio; senonché il 20 Gennaio lo sventurato fu ricoverato di urgenza in pronto soccorso, ed il Dott. Cocomero, avendo riscontrato in lei i principali di tetano ne

Lamentela per il Cimitero

Egregio Avvocato, purtroppo debbo segnalarvi un grosso inconveniente igienico che esiste da vari anni in coesuva città e che non è stato mai ovviato, con preghiera di segnalarlo, così come fa con il suo giornale per altri casi, all'Ufficio del Comune competente in materia.

Dunque, giorni or sono con amici e parenti sono venuta a Cava ad accompagnare una salma al Cimitero e ovviamente bisognava necessaria di servirsi del Ww C (del Cimitero). Li ho mai visti? E il Sindaco e l'Ufficiale Sanitario di codesto Comune li hanno mai visti? Che orrore! È l'annuale sponzio e il cattivo odore vi regnava ovunque! e la salma che accompagnavo invidiò di certo il poligono che si diffuse sul mio viso ai commenti così poco lusinghieri all'indirizzo di tutti noi caversi.... e meridionali.

Non credo che tutti i caversi e anche i lettori del suo giornale non hanno mai notato questo inconveniente e sono rimasti insensibili a tale sconcio. Che cosa significa una bella sala mortuoria quando poi all'opposto del fabbricato esiste quello sconcio?

Perdonate il mio sfogo ma io, per abitudine, ove vedo trascurate, sporcizie, inconvenienti igienici, per indolenza di qualcuno, non traslascio di richiamare l'attenzione, perché oggi come oggi tutto può essere ovviato e dare quindi l'aspetto decoroso ad una cittadina.

Con ossequi. Concetta D'Amico (N. d. D.) Francamente non abbiamo mai visto i gabinetti di decenza del Cimitero, ma siamo d'accordo con Lei; il Sindaco, l'Assessore al ramo e l'Ufficiale Sanitario che hanno il dovere di vigilare sul pio luogo, che cosa fanno? Altri, però, mi dicono che se Lei avesse avuto modo di visitare i punti un poco fuori mano dei tanti viali, sarebbe rimasta ancora più meravigliata? Ed il nuovo direttore che fa? Forse che i Direttori quando vanno a contatto con i morti si addormentano anche essi nella pace del Signore?

LA VECCHINA

Fila fila la vecchina che sia sera o sia mattina, fila fila la vecchina, molto tardi finirà. Come è stanca la vecchina! Quando si riposerà? La domenica mattina quando a messa se ne andrà. Maria Beatrix D'Alessandro (Roma) Anni 10 (N. d. D.) Con piacere pubblichiamo questa poesia della diletta figliola del nostro collaboratore Prof. Gino d'Alessandro da Roma, ammirandone la precocità ed augurandole un avvenire di orgoglio per il lei genitore.



ECHI e faville

Durante l'anno 1976 il movimento della popolazione nelle città di Cava de' Tirreni è stato il seguente:

Il 1° Gennaio 1976 i residenti di Cava erano 49.095 (m. 24.164, f. 24.831), i natì sono stati, nel Comune 582 (m. 314, f. 268), fuori 303 (m. 165, f. 138), all'estero 2 (f. 2); totale 887 (m. 479, f. 408). I morti sono stati in Cava 366 (m. 180, f. 186), fuori 42 (m. 19, f. 22), più 1 m. all'estero; totale morti 409 (m. 200, f. 209). Differenza tra nati e morti: + 478 (m. 279, f. 199).

Nuovi iscritti: provenienti da altri Comuni 827 (m. 418, f. 409), dall'estero 136 (m. 60, f. 76); totali iscritti 963 (m. 478, f. 485).

Cancellati: per altri Comuni 730 (m. 374, f. 356), per l'estero 35 (m. 20 f. 15), totale cancellati 765 (m. 334, f. 371).

Differenza tra iscritti e cancellati: + 198 (m. 84 f. 114).

Incremento nell'anno: + 678 (m. 363, f. 313).

Popolazione residente in Cava al 31 Dicembre 1976: 49.771 (m. 24.527, f. 25.244).

Schede di famiglia esistenti al 1° Gennaio 1976: 12.563.

Schede di famiglie al 31 Dicembre 1976: 12.823.

Schede di convivenze al 1° Gennaio 1976: 31.

Schede di convivenze al 31 Dicembre 1976: 31.

Dal 12 Gennaio al 9 Febbraio i natì sono stati 42 (f. 24, m. 18), più 26 fuori (f. 16, m. 10), i matrimoni 14, ed i decessi 29 (m. 16, f. 13) più 5 nelle Comunità (f. 3, m. 2).

Giorgio è nato dal Prof. Francesco Lisi e Ins. Concetta Matarati. Puntella il nonno paterno, il caro Prof. Giorgio Lisi, ottimo ed arguto pubblicista, al quale inviamo i complimenti, con gli auguri per il piccolo ed i genitori.

Assunta è nata dal Geom. Francesco Apostolico e Rosa Coppola.

Poala è nata dal Rag. Antonio Paolillo e dalla Rag. Anna Apicella. Ha preso il nome del nonno paterno Dott. Paolo Paolillo, ed entra nella schiera dei pronipoti di Zio Mimi.

Dario è nato dal Geom. Alfonso Viscito ed Adriano Maiorillo.

Il Prof. Vincenzo Passa dell'indimenticabile Alfonso e di Gorizio Italia Bonatana, si è unito in matrimonio con Giovanna Di Serio di Francesco e di Carmela Brancaccio nella Basilica della SS. Trinità. Le nozze sono state benedette dal Revmo Abate.

Ad anni 87 è deceduto Vincenzo Pinto, controllore della filovia in pensione e gestore della omonima cartoleria e rivendita di giornali al Corso. Lavoratore instancabile ed impiegato esemplare, si fece da tutti benvolere. Alla vedova, ai figli, e particolarmente a Mario ed Armando, le nostre condoglianze.

Ad anni 73 è deceduto il Dott. Alfonso Rodia, che per lunghissimi anni era stato Ufficiale Sanitario del nostro Comune e da otto anni godeva della meritata pensione. Alla vedova Elena Di Mauro, alle figlie Francesca, moritaria Mascia, e Giuliana, ed ai parenti le nostre vive condoglianze.

Ad anni 75 è deceduta Margherita Cantarella, vedova dell'indi-

mentabile Don Carmine Della Rocca e madre dell'Assessore Comunale Rag. Vincenzo, al quale ed ai parenti tutti, inviamo sentitissime condoglianze.

Ha pregati di estendere gli auguri ed i saluti all'amico Don Adolfo Mauro. Lo facciamo ben volentieri e contracambiamo il gentile nostro amico e lettore.

Suor Pieremilia Ferrara è stata a Milano, e come sempre si è benevolmente ricordata di noi. Grazie e ricambio!

ENZO FASANO

MOLINA DI VIETRI SUL MARE

Tel. 210572

Allevamento d':

GATTI PERSIANI

DI GRANDE VALORE

Registrato al n. 147
trib. - Salerno il 2 genn. 1958
Tip. "Mitilia" - Cava dei Tirreni

SAPERE TUTTO CON UNA GRANDE ENCICLOPEDIA, ED AVERE TUTTO A PORTATA DI MANO

Encyclopédie Universale Rizzoli - Larousse

Massimi sconti e facilitazioni nei pagamenti, presso l'AGENZIA RIZZOLI — Ufficio Vendite Dirette di Cava de' Tirreni, del Rag. Giuseppe Provenza (Via M. Benincasa n. 42, di fronte alla Stazione Ferroviaria), tel. 845784.

DIPLOMATI, volete un guadagno nettamente superiore alla media? Volete una buona possibilità di carriera? Rivolgetevi alla Rizzoli Editore - Via Benincasa n. 42 di Cava (Tel. 845784)

Il Portico

In permanenza dipinti di: Attardi - Bartolini - Canova - Carmi - Carotenuto - Del Bon - Entrio - Gucione - Guttuso - Levi - Lilloni - Maccari - Moretti - Omiccioli - Paolini - Porzano - Purificato - Quaglia - Quarta - Semeghini - Treccani - Vespiagnani.

LANE E TESSUTI PER MATERASSI - KAPOK -
- RETI E GUANCIALI -
VASTO ASSORTIMENTO DI MATERASSI A MOLLE
PRODUZIONE PROPRIA DI FEDERE PER MATERASSI
PRODOTTI ENNEREV

Domenico Stramazzo

80133 NAPOLI - Via Duca S. Donato, 74 - Tel. 081/202588

Fabbrica avvolgibili rivestimenti in plastica

MARIO D'ELIA

STABILIMENTO LANCUSI (SA) - Tel. (089) 878699
Agenzia N.I. SALERNO, via Lungomare Marconi 57 - Tel. 356749

I.C.C.A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI
nella strada laterale all'Edificio Scolastico di Piazza Mazzini
UTTO PER L'ALIMENTAZIONE
A PREZZI FISSI - QUALITA' SUPERIORI
FRESCHEZZA GARANTITA

Ci si serve da sé e si paga alla cassa

STAZIONE DI CAVA DEI TIRRENI (Enrico De Angelis - Via della Libertà - tel. 841700)
BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA
CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO -
VESUVIATURA - LAVAGGIO RAPIDO
« CECCATO » - SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!

AGIP



Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini
SPECIALITA' IN CALZATURE
di ogni tipo e ogni convenienza
Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213
Concessionario del Calzaturificio di Varese

Ditta PIO SENATORE

MOBILI ed ELETTRODOMESTICI
Vendita al Corso Umberto I n. 301
Esposizione in Via Vittorio Veneto n. 57/a
VASTO ASSORTIMENTO DI CAMERE E SALOTTI
SOGGIORNI - CUCINE COMBINABILI
VISITATECI!

TIRREN TRAVEL
AGENZIA VIAGGI
di Guido Amendola
84013 CAVA DEI TIRRENI
Piazza Duomo - Tel. 841363 - (843009 abit.)

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI
BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI
PRENOTAZIONI ALBERGHIERE
BIGLIETTI TEATRALI

Aggiungono
non tolgono
ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino
Tel. 841304

UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DELLA VS. VISTA

Montature per occhiali
delle migliori marche

ISTITUTO OTICO

DI CAPUA

lenti da vista
di primissima qualità

al tuo servizio dove vivi e lavori

Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E

SEDE CENTRALE IN SALERNO

Capitali amministrati al 31-12-1976 L. 42.307.398.770

PRESIDENTE: Prof. Daniele Caiazza

Agenzia: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccapiemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano.

GULF

LA BENZINA e L'OLIO DEI

CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido
del Per. Mecc. PIERINO MILITO

Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)
Massimo rendimento — Massima Garanzia

Antica Ditta DIEGO ROMANO COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto « Max Meyer »
Corso Italia n. 251 (telef. 841626)
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

TUTTE LE SPECIALITA' FARMACEUTICHE
VASTO ASSORTIMENTO DI CALZE ELASTICHE E DI
TUTTI I PRODOTTI SCHOLL'S - PANCIERI - COPRISALPE -
GINOCCHIERE - CAVIGLIERE - GIBAUD
ARTICOLI SANITARI E CHICCO PER TUTTI I BAMBINI

TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

Servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.
Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi)

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarsi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Majorino

OSPITALITA' SIGNORILE - PRANZI SOUSITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali
e banchetti — Tutti i conforti — Ameni giardini
CAVA DEI TIRRENI — Telefono 841064

s.r.l. Tipografia MITILIA

LIBRI GIORNALI RIVISTE

Tutti i lavori tipografici:

Partecipazioni

di nascita, di nozze,

prime comunioni

Buste e fogli intestati

Modulari, blocchi, manifesti
Forniture per
Enti ed Uffici

CAVA DEI TIRRENI
Corso Umberto, 325
Telef. 842928

CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingrosso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrealfiore-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

LLOYD INTERNAZIONALE

ASSICURAZIONI - CAUZIONI

CAVA DEI TIRRENI (Tel. 843471) Via A. Sorrentino n. 6
IO DORMO TRANQUILLO PERCHE' LA MIA ASSICURATRICE
DEFINISCE ANCHE SOLLECITAMENTE I SINISTRI!

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 843909

CAVA DEI TIRRENI

Qualità - Rapidità - Prezzo

E' tempo di rinnovare il vostro appartamento!!!! La

EDIL TIRRENA

del geom. GIOVANNI PAGANO

ufficio: via O. Di Giordano della Cava n. 52

tel. 843265 - 843545

dispone di tecnici altamente qualificati con decennale esperienza per dare l'opera compiuta nei campi della edilizia e dell'arredamento

Un fruttivendolo amico e generi ortofrutticoli sempre freschi troverete nel negozio di

ORTOFRUTTICOLI

DI ALFREDO ABATE

in via A. Sorrentino n. 29 — Telefono 845288

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA
E PREZZI LIMITATI AL MINIMO GUADAGNO